

# LE@RDI

Le classi 2<sup>a</sup>A, 2<sup>a</sup>B, 3<sup>a</sup>A, 4<sup>a</sup>A del corso Commerciale e 3<sup>a</sup>B Geometri dell'Istituto Superiore Statale "Leardi", accompagnate dai prof. Franca Ameli, Giovanni Ganora, Maria Cristina Portinaro e Susanna Guaschino, hanno partecipato alla presentazione del libro *"Eternit – Dissolvenza in bianco"*, svoltasi martedì 24 gennaio 2012 presso la gremita sala congressi dell'Hotel Candiani di Casale Monferrato. Presenti le autrici Assunta Prato e Gea Ferraris insieme al direttore de "La Stampa" Mario Calabresi.

Di seguito una riflessione di Alice Finotti, classe 2<sup>a</sup>B Commerciale, tra i partecipanti alla conferenza e gli articoli delle giornaliste Miriam Massone e Silvana Mossano, pubblicati sul quotidiano torinese.

*"Siamo noi: i giovani attaccati alle cuffiette dell'MP3, noncuranti del fatto che mentre la musica va avanti, attorno a noi cresce una storia, noncuranti del fatto che come gli «aghi» si conficcano nella pleura, così, l'illegalità e l'ingiustizia s'insinuano tra noi, nella nostra città. La verità è che bisogna levare le cuffiette e ascoltare chi ci sta attorno, perché il futuro lo costruiamo noi ragazzi, con le nostre idee limpide per pulire il mondo dalla polvere dall'Eternit".*

Alice Finotti  
Classe 2<sup>a</sup>B Commerciale

## “Il dramma dell’Eternit è il nostro 11 settembre”

### Per il libro-fumetto la “lectio” del direttore de La Stampa, Mario Calabresi

(m.m.) Krumiri e amianto. Casale è un dolce ricordo - «*I miei biscotti preferiti... li mangiavo da ragazzo e anche quando stavo a New York*» - ma allo stesso tempo, oggi, è un pugno allo stomaco, «*una storia folle*» da trasformare in «*battaglia simbolo*», per il direttore de La Stampa, **Mario Calabresi**: «*Un anno fa rimasi sconvolto dalla visione del filmdocumentario Polvere*».

Dodici mesi dopo, nella capitale del Monferrato Calabresi c’è tornato, come testimonial, per la presentazione del libro a fumetti «*Eternit - Dissolvenza in bianco*», per la prima volta un volume rivolto agli under 20. **Gea Ferraris**, architetto diplomata alla scuola del fumetto di Milano, e **Assunta Prato**, sua ex professoressa di lettere e autrice dei testi, vedova di Paolo Ferraris, stroncato dal mesotelioma 15 anni fa (a lui è intitolata l’associazione che ha promosso l’incontro), hanno commosso, ieri mattina, i seicento ragazzi delle scuole casalesi (gli istituti superiori “Balbo”, “Leardi”, “Sobrero” e le medie “Alighieri-Trevigi” e “Negri”) raccolti all’hotel Candiani per imparare dalle strisce disegnate in bianco e nero «*una storia vera che non si può non sapere: conoscerla farà la differenza sul tipo di persone che diventerete domani*» dice il direttore de La Stampa ai giovani casalesi.

L’Eternit ha ucciso in tutta Italia tremila persone, 1800 solo a Casale: sono trentenni, quarantenni, cinquantenni, i bambini e le bambine di ieri che saltavano al collo dei papà rientrati dalla fabbrica con il polverino nei capelli («*Ti entra dappertutto, ti copre dalla testa ai piedi*» racconta una vignetta), oppure i nonni, gli zii, che giocavano a bocce sul campo fatto di polvere d’amianto, la stessa polvere scaricata sulle rive del Po a formare una «spiaggia bianca come le Maldive», dove le famiglie andavano a fare i picnic. Tra le vittime ci sono tanti parenti dei casalesi di oggi: «*Muoiono anche ora, in silenzio, consumandosi piano piano, ecco perchè abbiamo scelto “Dissolvenza in bianco” come sottotitolo del libro*» spiega Gea Ferraris. Perchè sembra che si spengano, evanescenti come fantasmi ancora tra noi. «*Il dramma dell’Eternit è il vostro 11 settembre*», «*le Twin Towers italiane*» le chiama Calabresi, che nel suo intervento, diventato una sorta di «lectio magistralis», non rinuncia a cercare l’insegnamento che persino una vicenda tanto atroce come questa può lasciare: «*Ci fa imparare tre cose: a prendere coscienza della realtà in cui si vive: provate a camminare per Casale guardando la città con occhi nuovi, alla luce della vicenda Eternit che ora conoscete, imparerete così a comprendere chi ancora oggi si ammala*». E poi: l’odissea della malapolvere «*ci insegna il coraggio di non girare la testa dall’altra parte di fronte a situazioni ingiuste o scomode. Bisogna sentirsi responsabili perchè si appartiene a una comunità: ci sono, qui tra noi, tanti casalesi che hanno questo atteggiamento, che non si sono mai arresi*», come **Romana Blasotti Pavesi**. E infine, la capacità di far rinascere la fenice dalla cenere, ridare ali alla speranza: «*Occorre trasformare la rabbia e il dolore in energia costruttiva, perchè le cose riescano davvero a cambiare*».

Da qui, il messaggio universale del quale Casale può (e deve) farsi portavoce: dobbiamo lottare per la giustizia (il 13 febbraio la sentenza del processo), la bonifica e la ricerca sul mesotelioma, assieme perchè «la storia dell'Eternit è ancora calda» e appartiene a tutti. «Oggi Casale è la città più deamiantizzata - concludono Assunta Ferraris e l'ex sindaco Riccardo Coppo - ma molto va ancora fatto: sono 55 le nazioni dove l'amianto è bandito, vuol dire che nei due terzi dei Paesi del pianeta è ancora prodotto e lavorato».

(La Stampa – 25 gennaio 2012)

## Il dramma dell'amianto e di un'intera città raccontato a fumetti

(s.m.) - La storia dell'Eternit come la raccontano **Assunta Prato** e **Gea Ferraris** fino a ora non l'ha mai scritta nessuno. La bibliografia sull'argomento amianto e sulla fabbrica del Ronzone dove è stato lavorato per ottant'anni è ricca di saggi, di testimonianze, di studi scientifici e di analisi psicologiche. Per la prima volta, però, viene proposta con un linguaggio inedito: il fumetto. Il volume *"Eternit. Dissolvenza in bianco"* (uscito per i tipi Ediesse) è stato presentato ieri a Roma, alla "Casa della memoria e della storia". Contemporaneamente, alla presenza di **Paolo Serventi Longhi**, direttore di "Rassegna sindacale", di **Sebastiano Calleri**, responsabile ufficio nazionale Salute e sicurezza Cgil, del deputato **Cesare Damiano**, di **Giuseppe Giulietti** di Articolo 21 e **Nicola Ponderano**, responsabile Camera del Lavoro di Casale, è stato anche presentato il volume *"Casale Monferrato: la polvere che uccide"* di **Guido Iocca**. Oltre ai tre autori, è intervenuto all'evento editoriale **Bruno Pesce**, coordinatore Comitato Vertenza Amianto. La graphic novel *"Eternit. Dissolvenza in bianco"* consente di accostarsi attraverso il filtro semplice e immediato del fumetto alla storia che ha messo il marchio doloroso ma anche del riscatto coraggioso alla città di Casale. L'efficacia della narrazione deriva proprio dal fatto che se ne fanno carico due casalesi che a questa storia appartengono: Assunta Prato, la cui esistenza familiare è stata "marchiata" dall'amianto, e Gea Ferraris, ha integrato la specifica conoscenza dell'arte fumettistica (è stata finalista al Festival International de la Bande Dessinée d'Alger). Il libro (in libreria: 18 euro) farà il debutto ufficiale nella città in cui è ambientato martedì 24 gennaio, in un incontro mattutino con gli studenti al quale partecipa il direttore de "La Stampa" **Mario Calabresi**.

(La Stampa 18 gennaio 2012)

**CASALE MONFERRATO. ALL'HOTEL CANDIANI L'INCONTRO CON 600 STUDENTI  
Fumetti per raccontare l'Eternit a chi non c'era  
Il libro presentato domani con il direttore de La Stampa, Mario Calabresi  
Il volume «Dissolvenza in bianco» in vendita dopo la presentazione dall'editore a Roma**

(s.m.) - Nei primi di dicembre 2009, a pochi giorni dall'inizio del processo Eternit a Torino, la città di Casale «indossò» un abito inedito che, da allora, è diventato la sua divisa: bandiere tricolore con la scritta «*Eternit Giustizia*», appese ai balconi, esposte nelle vetrine di negozi, legate alle cancellate, o semplicemente appoggiate sulle spalle. La professoressa **Assunta Prato**, entrando in classe, raccolse lo stralcio di una conversazione tra due suoi alunni delle medie: «*Hai visto tutte quelle bandiere?*». «*Sì, con quella scritta...*». «*Ma che cosa significano?*». «*Boh!*».

«*Boh?*» Sì, i più giovani non sapevano. Così prima lo stupore della prof. e subito dopo l'idea di raccontare l'epopea dell'Eternit a Casale con un linguaggio semplice e accattivante, che arrivasse ai ragazzi, quelli a cui più volte la presidente dell'Afeva **Romana Blasotti Pavesi** ha raccomandato di raccogliere il testimone di una battaglia cominciata trent'anni fa e non ancora, per nulla, conclusa.

La professoressa Prato ha pensato di realizzare, dunque, un testo didattico a fumetti. Due anni di lavoro in cui ha diviso il compito con un'ex alunna, **Gea Ferraris**, che, dopo la laurea in Architettura si è diplomata alla Scuola del fumetto di Milano. Assunta ha scritto i testi e i dialoghi, Gea si è occupata di sceneggiatura e disegni.

Il libro si intitola «*Eternit. Dissolvenza in bianco*». Pubblicato dalla casa editrice Ediesse e in vendita nelle librerie da domani (188 pagine, 18 euro), dopo il debutto a Roma la settimana scorsa alla Casa della memoria, viene ufficialmente presentato agli studenti casalesi domattina, alle 9,30, nella sala convegni dell'Hotel Candiani, in un incontro promosso dall'Associazione **Paolo Ferraris**: intitolata al politico casalese che, da assessore regionale, fece arrivare a Casale i primi soldi per avviare le bonifiche; morì a 47 anni, stroncato dalla crudeltà del mal d'amianto.

Testimonial dell'evento è il direttore de "La Stampa", **Mario Calabresi**. «*Ci tenevamo molto alla sua autorevole partecipazione – spiega Assunta Prato –, perché rappresenta il quotidiano che ha sempre dato voce alle nostre battaglie contro l'amianto e perché apprezziamo la disponibilità del direttore, riscontrata frequentemente, a incontrare i giovani per parlare con loro di temi che riguardano la socialità e l'impegno civico*». Al Candiani sono attesi in 600, tra studenti e insegnanti, degli istituti superiori "Balbo", "**Leardi**" e "Sobrero", e delle medie "Alighieri-Trevigi" e "Negri".

Il volume, che ha trovato da subito la condivisione dell'Associazione Familiari Vittime Amianto, si articola in due parti: la prima, di 133 pagine, racconta, con il linguaggio del fumetto, la storia della factory town Casale Monferrato legata per otto decenni all'attività dello stabilimento Eternit e, negli anni successivi alla chiusura, intrecciata con gli effetti nefasti e dolorosi che ha procurato e continua a procurare. La seconda parte raccoglie articoli di giornale, documenti e riflessioni. In tutto 188 pagine che mirano a sciogliere quel «boh» e danno una risposta al perché di centinaia di bandiere tricolore che, se sbiadiscono perché cotte dal sole o stracciate dalle intemperie, continuano a essere tenacemente sostituite.

La Stampa (24 gennaio 2012)



La copertina del libro